Anno XI. TORINO, Martedì 3 Luglio 1877 Num. 181.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
In Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32	16	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16	8	4 00
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.			
Stati Uniti . . . . . » 42	23	12.	
Repubblica Argentina e Uruguai . . . . » 54	27	15.	

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
I prezzi delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 LUGLIO 1877.

RIVISTA

Le elezioni comunali di Firenze — Generosità a spese dei contribuenti — Dolcezze dell'arbitrio — Il vantaggio delle lunghe liti.

Mentre oppositori e ministeriali si bisticciano fieramente fra loro, i clericali fanno a chetichella i loro affari, vedendo per avventura che non possono a tamburo battente; fra due litiganti il terzo gode. A Firenze ebbero nelle ultime elezioni amministrative la maggioranza. Non è questa la mercede che il ministro Nicotera sperava da tanta fede. Portava egli il pregio di accapigliarsi col Presidente del Consiglio, di dar di frego allo Statuto, di esitare le voglie di tanti Comuni, per poi avere tale dimostrazione di stima e di fiducia dalla beneficata popolazione? Pensare che i democratici vengono in coda, dopo i candidati clericali, quelli dello *Nazione*, e quelli dell'Associazione commerciale!

Si consoleranno per avventura i ministeriali al pensiero che gli astenutisi, che sono i più, siano loro fautori, ma abbiano preferito recarsi in villa o starsene in casa. Infatti di 9270 elettori, ressero il partito da 1700 senza più; neppure un quinto. Ma è una magra consolazione. Coloro che nell'ora del pericolo vi lasciano nelle peste e si contentano di mandarvi degli auguri, non sono amici su cui si possa fare assegnamento.

Del resto non bisogna darsi troppo pensiero delle qualificazioni che dànno i signori pubblicisti ai candidati. Sarebbe necessario sapere prima che cosa intenda ciascuno di essi per liberale, conservatore, clericale, cattolico, radicale, espressioni che non hanno certo l'esattezza dei termini geometrici. *L'Armonia* ad ogni modo, che deve conoscere i suoi, nota con soddisfazione che fra 14 suoi proposti, 10 uscirono dall'urna. È vero che parecchi di essi erano anche portati da fogli liberali. Noi non conosciamo che pochissimi dei personaggi che raccolsero i più suffragi a Firenze, ma se i qualificati come clericali dalla *Nazione* somigliano ad Augusto Conti, eletto testè consigliere provinciale, non abbiamo veramente a dolerci del risultamento, e la libertà e il progresso non correranno verun pericolo per quelle elezioni.

Ma siano i consiglieri comunali amici del Sella o del Depretis, del Crispi o del Bertani, andassero almeno più a rilento nel largheggiare a spese dei contribuenti! non cedessero sì facilmente alla ressa degli amici, coi quali è bellissima cosa mostrarsi generoso, ma spendo la propria borsa non l'altrui. A Torino si spenderà un milioncino con iscarsissimo profitto, ed a Napoli, le cui finanze non possono veramente servire di modello agli altri Municipii, si creò la bellezza di un 300 impiegati nuovi, di cui non era provato il bisogno, e si saranno quindi contentate 300 famiglie. Supponendo che la media degli stipendii non sia che di lire 1000, cifra che non parci esagerata, sono 300 mila lire annue di cui è aggravato un bilancio, che non potevasi certo permettere tale lusso, vincendo le sue spese e di non poco le entrate. Si aspetta forse la provvidenza del Governo, ma quale che sia il desiderio di questo di ricompensare i suoi fedeli, le sue ricchezze (le imposte) non sono inesauribili, e potrebbe anche esaurirsi la pazienza dei cittadini invitati soltanto a pagare.

Quando l'adoperare stranamente è norma di legge comincia a parere cosa lecita, si prende facilmente l'abitudine di fare secondochè detta l'arbitrio. È cosa sì comoda e spiccia il restare senza passare per quella lunga trafila delle proposte presentate al Parlamento, degli Uffizii, delle Giunte, della Camera elettiva e del Senato! L'onorevole Ministro di grazia e giustizia, sì poco felice nell'opera sua in questa sessione, sottopose, come si sa, al Parlamento un disegno di legge per incamerare i beni delle parrocchie e delle confraternite; disegno che non si può proprio dire che abbia incontrato incontestabile favore nel pubblico, nè tanto meno che se ne sia riconosciuta l'urgenza. Infatti non ottenne pur l'onore della discussione.

Ma se quel disegno, o perchè intaccava il principio della proprietà o per qualche altro motivo di cui toccammo a suo tempo, non pareva proprio il più opportuno, nè il più prudente, piaceva assaissimo al Governo che vi vedeva una ricca sorgente d'introito, un modo di soddisfare qualche suo obbligo o di alienare della nuova rendita. Perciò non si accomoda di buona voglia a rinunziare ai vantaggi che si riprometteva da esso e intende almeno che non s'impoverisca la fonte onde spera attingere que' vagheggiati milioni.

Perciò il segretario generale, il quale fu da ministro, lasciandoci Don Mancini raramente vedere da' suoi subordinati, spedì una circolare ai procuratori generali in cui proibisce le vendite, le costituzioni di servitù e d'ipoteche, gli amerramenti di piante, quanto insomma può scemare il pregio degl'immobili. La proposta non solo non fu convertita in legge, ma non è pur probabile che si converta tosto; intanto i possessori dei beni vengono privati dei vantaggi onde godevano giusta le leggi tuttavia vigenti. E se la proposta non si vincesse nel Parlamento, sarebbero risarciti i prefati possessori dei danni a cui debbono ora sottostare?

Mentre poi il Governo mostra tanta sollecitudine per promuovere riforme di carattere fiscale, non ha nessuna premura per quelle che tendono ad alleviare alquanto le miserie dei cittadini, e miseria grave sopra tutto è quella di coloro che si trovano implicati in liti. La Corte di Cassazione è l'istituzione che pare immaginata a bella posta per eternarle, con vantaggio del Governo e degli avvocati, ma non degl'infelici costretti a ripetere in giudizio quanto debbosi loro. E quella Corte non ci procacciò poi neppure il vantaggio di sapere come s'abbiano ad interpretare le leggi, poichè oggi pronuncia in un senso, domani nell'altro. Eppure l'uniformità d'interpretazione è la gran ragione su cui si fondano i patrocinatori della cassazione.

Gli *Annali di giurisprudenza italiana* ci recano due decisioni opposte della Corte di cassazione di Roma intorno la facoltà dei prefetti di proibire le processioni. Noi abbiamo quindi una contraddizione non pure tra due delle cinque Corti che l'Italia ha la ventura di possedere, ma tra le decisioni stesse di una di esse. Forse in sei mesi i giudici avranno mutato parere, ma in questo caso che dire della stabilità di legislazione che con qual sistema si afferma di assicurare? E sarà ancora cosa utile, giusta, ragionevole, che si assoggettino i litiganti a sei o sette gindizii, quando non due o tre al più, adottato il sistema dei tribunali di terza istanza, la lite si potrebbe definitivamente decidere? Ma *dum lis pendet, cruenta laudet*, o, per dirla in volgare, *finchè la pende, la rende*, e perciò invano speriamo che il Ministero riparatore provveggia a quegli sconci.

La ferrovia Ivrea-Aosta.

Leggiamo nel *Diritto*:

« Sappiamo che per la ferrovia Ivrea-Aosta si sono già presentate al Ministero dei lavori pubblici due domande di concessioni debitamente documentate. La prima è quella della ditta Pellas e C. di Londra che da circa un anno passò già al Consiglio Superiore dei lavori pubblici il quale ha richiesto si facessero alcune modificazioni circa le pendenze e l'ubicazione della stazione d'Ivrea.

« La ditta Pellas presentò in origine il progetto fatto per opera degli ingegneri Mondino e Borelia di Torino e per cura del Comitato promotore della ferrovia Ivrea-Aosta. Poscia fece eseguire le modificazioni volute dal Consiglio Superiore da due ingegneri inglesi, fu ripresentò e a giorni verrà di nuovo esaminato.

« L'altra domanda è quella presentata dalla ditta Marsaglia e C. di Torino che la documentò col progetto Moudino e Borelia. Su questa domanda il Consiglio Superiore dei lavori pubblici emise il 23 corrente l'avviso - che « quando siano limitate le pendenze al 14 per « cento e siano osservate le norme espresse « in precedente voto e siasi sentito il Ministero della guerra, il progetto presentato « dal signor Marsaglia può servire di base « per una concessione. »

Situazione degli Istituti di emissione.

È stato pubblicato il quinto bollettino annuale delle situazioni mensili dei conti degli Istituti d'emissione, contenente la situazione dei conti al 31 maggio 1877, e dalla parte terza che contiene il prospetto della circolazione del Consorzio e degli Istituti d'emissione all'epoca suddetta, risulta che i biglietti del Consorzio tra provvisori e definitivi rappresentavano un valore di L. 940,000,070; quelli degli Istituti d'emissione L. 628,734,126 40, di modo che l'ammontare complessivo della circolazione cartacea in Italia al 31 maggio 1877, era di L. 1,568,734,126 40.

Dalla quarta parte poi dell'anzidetto bollettino, che riporta un prospetto dell'ammontare degli sconti e delle anticipazioni del mese di maggio 1877, si rilevano le seguenti partite:

Banca Nazionale del regno d'Italia, sconti 81,654,813 02 — Anticipazioni 6,989,687 08; — Il Banco di Napoli, sconti 14,755,038 99 — Anticipazioni 8,385,420 60; — La Banca Romana, sconti 10,650,845 19 — Anticipazioni 94,602; — La Banca Nazionale Toscana, sconti 9,345,520 37 — Anticipazioni 294,640; — Il Banco di Sicilia, sconti 4,085,436 95 — Anticipazioni 920,923 31; — La Banca Toscana di Credito per le industrie e il commercio d'Italia, sconti 1,306 677 82 — Anticipazioni 1,505,226 05. — Totale di tutti gli Istituti, sconti 121,846,949 54 — Anticipazioni 16,140,699 e 4 cent.

DAL TEATRO DELLA GUERRA.

Bombardamento fra Giurgevo e Rustchuk.

Alessandria, 27 giugno 1877.

Ier mattina ho lasciato Bucarest per riprendere il mio viaggio lungo la linea del Danubio e trovarmi presente ai grandi fatti di guerra che sono imminenti.

Vi scriverò in breve, perchè io e un mio collega della stampa tedesca, ch'è rosso, siamo alle mosse per lasciare Alessandria e recarsi al quartiere generale russo e quindi a Turnu Magurelle.

Dunque ieri verso mezzogiorno arrivai a Giurgevo. Il bombardamento era cominciato il 24 alle 3 pomeridiane e avea durato sino alle 8 di sera. Nuovo bombardamento il 25 dalle 6 pomeridiane alla notte. Si annunciava che tra le 4 e le 5 si sarebbe avuta una nuova pioggia di palle e di bombe.

La prima mia cura fu di visitare gli edifizi che hanno maggiormente sofferto. Il ginnasio è in rovina, così pure il consolato greco; parecchie altre case sono più o meno danneggiate: tuttavia lo strepito e lo spavento fanno, come avviene quasi sempre, maggiori del danno. Sembra che i proiettili turchi siano di cattiva qualità; o scoppiano in aria o non iscoppiano affatto, o si piantano nella terra molliccia; insomma non producono l'effetto a cui sono destinati. Come vi ho scritto le altre volte che ho visitato Giurgevo, la maggior parte degli abitanti era fuggita da molto tempo prendendo seco mobili e suppellettili. I comandanti russi hanno sempre l'avvertità di prevenire per mezzo della polizia locale quelli che sono rimasti, che alla tal ora comincia il bombardamento, imperocchè siano per solito i Russi che lanciano i primi proiettili cui rispondono i Turchi dall'altra parte del fiume. In questo modo dei pochissimi abitanti rimasti, i più hanno tempo di salvarsi tra le vigne che sono vicine alla città. I morti e i feriti sono pochi.

Sebbene non fosse l'ora fissata, per poco non direi, per lo spettacolo, le strade erano deserte, le botteghe chiuse, le case quasi tutte vuote. Qua e là rovine, avanzi d'incendii parziali: fortunatamente non ci fu ancora nessun grande incendio. Se per avventura soffiasse il vento, la città potrebbe essere preda delle fiamme, chè nessuno ci porrebbe freno: tutte le autorità, tranne il capo della polizia, sono sperite.

Avevamo trovato una carrozza per andare ad Alessandria, ove, per quanto mi era stato assicurato, si trovava il quartiere generale. Ma che dico carrozza? Un carro da contadini coperto di paglia, e a carissimo prezzo.

Il *Rumena* ci aspettava col suo carro vicino alla stazione. A un tratto, uno scoppio poi un altro e un altro. Lo spettacolo era stato anticipato di un'ora circa; ecco piovere d'ogn'intorno le bombe, le granate, le palle. Diavolo, diavolo! disse il mio collega, e anche il *Rumena* spaventato fugge co' suoi cavalli come faremo noi per andare ad Alessandria? Fortunatamente la cupidità del grosso guadagno era stato più potente della paura nell'animo del vetturino; montiamo dunque sul carro, procurando di accomodarci alla meglio sulla paglia, e via. Lungo il cammino sostiamo di tanto in tanto per sentire il rombo dei cannone e dei mortai, per vedere il fumo che si

---

APPENDICE

Un cranio

Un cranio malcapitato sotto gli artigli di ingordi Uccelli di preda, ne ha dovuto sopportare d'ogni sorta e colore: ora perforato, ora compresso alla chinese, ora cacciato in bando, ora levato di peso, insomma maltrattato a segno che, a dispetto nostro, a malgrado dell'egregio autore e a gran malincuore della più dei nostri lettori, fu stimato miglior partito intralasciarne addirittura la pubblicazione per essere poi ripresa a tempo opportuno.

Oggi, la Dio mercè, gli Uccelli di preda han pur levato il volo, e questo povero Cranio, liberato dagli adunchi artigli loro, si ripresenta ai lettori della Gazzetta Piemontese.

Buona parte vi era già stata pubblicata; ma chi dei lettori vecchi ricorderà il filo della storia? chi dei nuovi s'accontenterà di un racconto incominciato a mezzo?

Succintamente richiamar le cose avanti narrate alla memoria dei primi, succintamente rappresentare ai secondi i fatti principali già narrati nella parte del romanzo finor pubblicata, ci parve spediente che dovesse o potesse in non in tutto almeno in parte soddisfare ai nostri lettori e vecchi e nuovi.

Perciò facciam precedere al seguito del racconto questo po' di sunto o ricapitolazione della parte già pubblicata. Qui pur troppo si è ben lontani dall'avere la elegante e viva narrazione e lo bello stile di Cesare Donati: pazientino i cortesi lettori, e a chi lo vorrà sia noto che la Casa Roux e Favale appresta intanto tutto in un volume di conveniente edizioncina questo originale e bel racconto del simpatico novelliere italiano.

E intanto veniamo al fatto.

Il dottore Mattei, studioso, valoroso e dabbene professore di medicina, invaghitosi di studi frenopatici ed etnografici, s'era dato loro tutt'anima e per loro non aveva risparmiato fatiche, spese, ricerche e lavoro diligentissimo.

Una collezione di crani, messa su senz'iscorgerne seguitando le sue investigazioni, aveva specialmente attirato tutto l'affetto del dottore.

Una sera tornando a casa, allo svolto di una via, scorge di lontano una testa scoperta, un cranio singolare mancante alla sua collezione. Fa voltare il cavallo per avvicinarglisi, ma il cranio portato da tutta una persona sconosciuta, ricoperto dal cappello, in quella scompare, infilando l'entrata del Politeama. Il dottore accorre dietro: inutile; si avvia alle sedie chiuse, poi al loggione, e per tutta la sera cerca pel teatro il cranio scoperto; inutile. Non lo vede più.

In fin di spettacolo scende l'ultimo e nell'uscire riconosce un individuo col quale appunto aveva visto discorrere prima dello spettacolo, l'uomo dal cranio invidiato. Gli ne domanda nuove; ma l'altro, l'impresario, non sa dargliene.

Ansioso il dottore, la dimani torna all'usciolo del teatro ad aspettare al varco il suo uomo prima che cominci la rappresentazione: aspetta buona pezza; finalmente il cranio comparisce: è d'un giovinotto, sopranomato il *contino*, capo dei coristi tenori.

Non potendo il dottore trattenerlo, e l'altro non sofferendo di lasciarsi trattenere, si dànno la posta per dopo lo spettacolo. E il dottore, quasi avesse toccato il ciel col dito, si rincantuccia in vettura e al trotto si fa rimenare a casa a spicciare alla lesta i numerosi malati che l'aspettano per i *consulti gratuiti*.

Questi invero, quella sera che il dottore aveva in mente il famoso cranio e la posta datagli a più tardi, non furono già lunghi, nè verbosi; un dopo l'altro i malati sfilavano presto con parole tronche e con sollecitudine del buon dottore, finchè si venne all'ultimo. Era una donna, una povera gentildonna in abito dimesso che più dell'essere mostrava la volontà di parere, ed era la contessa Isabella Véroli-Ponziani decaduta miseramente.

Lo stato compassionevole di lei rattenne la fretta del dottore, non però al punto che con segni visibili non lasciasse scorgere un desiderio vivissimo di liberarsene presto. Dopo breve consulto parti la povera donna e il dottore di scatto, dopo lei, fu per uscire dalla porticina per trovarsi alla posta col contino. Ivi quella la figlia Lucilla, una cara personcina, recandogli la solita cenetta, vuol fermarlo; ma inutilmente, nè alle sue interrogazioni la fanciulla ottiene miglior risposta che oscure parole e molto imbarazzo del babbo impaziente di scappare.

Se ne liberò finalmente costui alla meglio; la figlia un po' confusa e turbata legge l'indirizzo della contessa Véroli sul tavolo del babbo, e forse per cavarne notizia, pell'indomani pensa ad accompagnarlo da colei.

Il dottore intanto è corso al teatro, ha atteso, ha guardato un per uno gli artisti che ne uscivano e poi ha atteso ancora, ma il suo uomo non s'è punto fatto vedere. Alla fine sconsolato s'avvia per tornare a casa, quando urla terribili, e grida, e pianti, e imprecazioni e una donna supplichevole lo chiamano a un primo piano lì presso dov'era succeduta tal rissa che a lui, dottore, porgeva per troppo occasione di cure e di opera solutare e benefica.

Causa della rissa erano state questioni di giuoco: campioni principali uno sconosciuto che n'era uscito malconcio e pesto e il *contino*, l'uomo dal cranio invidiabile, il capo dei tenori coristi, il quale per improvvisa indisposizione della prima donna, lasciato in libertà un'ora prima, aveva pensato di impiegar utilmente il suo tempo salendo a quella sala da giuoco per veder di moltiplicarvi i pochi spiccioli che gli restavano.

Figurarsi lo stupore e quasi diremmo la gioia del dottore che in un punto rinacquistava il promesso cranio! Lui solo badò e curò prima di tutti, lui solse momentaneamente alla questura rendendosene mallevadore, lui medicò e fasciò con cura e condusse a casa sua, dove mise in letto, in camera chiusa accanto al proprio studio.

L'indomani mattina il dottore s'avviava per tempo alle visite dei suoi malati, quando la Lucilla, quella gentile sua figlia, lesta e sessatata se gli presenta per accompagnarlo, e con istanze e con molte lusinghe induce il babbo a condurla seco a compir opera di santa carità dalla povera signora Véroli.

Il cuor buono e pietoso della fanciulla, in contemplandola in casa innanzi pel foro della serratura e trovandola tanto somigliante alla cara madre perduta, s'era accesa di simpatia e di alta compassione per l'infelice.

Tra giorni dopo mentre il dottore era solo in casa e la Lucilla erasi recata alla solita opera di pietà presso la signora Véroli, sopraggiungono in casa il dottore, guardie di questura a cercar del contino, perchè aggravatesi le circostanze con l'istruzione del processo, era necessario assicurarsi della persona di costui. Scendono alla cameretta dove il teneva chiuso il dottore: ma la cameretta è vuota; contorta l'inferriata d'una finestra che dava nel giardino, il nostro uomo per quella se l'era svignata. Che crucciol che smanio del dottore!

In quella arriva appunto anche la Lucilla spaventata, anelante, sbalordita. In casa Véroli, a quel che narra, era succeduto presso poco la stessa cosa. Prima all'improvviso l'apparizione d'un giovine sconosciuto a Lucilla, figlio della Véroli; poi dietro guardie di questura che lo presero e lo rimasero seco alle carceri.

Al dottore, stupito, pur di scorgere una strana relazione tra il giovane dal cranio famoso scappato da lui e il figlio della Véroli arrestato in casa di costei. Sollecita con d'mande la figlia: il personaggio in questione è proprio uno solo, è lo stesso a casa sua e a casa la Véroli: è il contino che da ciò si scopre esser figlio alla Véroli.

Strana coincidenza che in andar in visibilio il dottore, fortunatissimo del seguito arresto! Il cranio è di nuovo, se non nelle sue mani, almeno assicurato in quelle della Questura...

Son passati parecchi dì: la Véroli mercè le cure del bravo Mattei, mercè l'affettuosa assistenza della Lucilla ha migliorato, comincia a rialzarsi e promette di avviarsi verso la convalescenza. Ma la povera donna è mesta, è triste, con quella spina al cuore del figlio carcerato.

Il buon dottore, un po' per compassione della donna, un po' per amor del suo cranio, ha bussato a più porte, ha cercato di riaver libero il contino o poterlo visitare in carcere, ma intanto niente s'è ottenuto.

(Continua)

alza da Rusciuk, ove, per quanto sembra, delle case sono in fiamme.

Dopo una breve sosta e refezione a Putinei, miserabile villaggio, continuiamo il viaggio attraverso l'immenso campo non coltivato, per Alessandria ed arriviamo a notte avanzata. Chiediamo notizie del quartier generale: tutti gli ufficiali russi sono partiti, non sapevano dirci per dove. A Giurgevo avevo saputo che ieri appunto gli ultimi impiegati agli uffici militari di Plojesti se n'erano iti. Troviamo un asilo in una pessima locanda, chè ci fu impossibile di trovar di meglio.

Stamane da amici che io ho in questa città, la quale mi ricorda una delle pagine più curiose della mia vita (chi fosse vago di saperne di più, legga i miei *Vingt ans d'exil*), ho saputo che il quartiere generale russo è stato trasportato a.... Sapete bene che io non posso dirvi dove.

Io so pure con tutta precisione in quali punti avverrà il passaggio del Danubio... Ma io ritarrò quei particolari nella penna, e i vostri lettori si terranno la curiosità in corpo.

Stamane ho saputo alcune notizie sul bombardamento di Nicopoli e di Turnu-Magurelle: mi è stato impossibile di mandarvi un telegramma, perchè non si è voluto ricevere all'ufficio. Spero fra poche ore di avere al quartier generale il permesso di telegrafarvi. I proiettili turchi non arrivano sino alle città rumene. I Russi hanno distrutto 6 batterie di Bash-tabia.

Fra un'ora mi metto in viaggio per Turnu-Magurelle: di là riceverete mie lettere...; di là vi narrerò grandi cose.

M. A. C.

(Altra corrispondenza).

Giurgevo 23 giugno 1877.

Ed eccomi in questa città da quattro giorni sotto il fuoco del nemico, fuoco ch'è una vera barbarie, perchè nella città non vi sono Russi; questi sono a destra ed a sinistra con le loro batterie, ad un chilometro e mezzo lungi. Tirare a distruggere una città è proprio atto vandalico degno dei Turchi. Dico distruggere perchè del passo in cui si va, se la fiera ancora un po' di giorni potrà dirsi: — Qui fu Giurgevo. Si vedranno un ammasso di rovine, delle macerie e nulla più.

Eppure Giurgevo è una delle più graziose cittadine della Rumenia. La si direbbe una città europea: le abitazioni sono costruite sul nostro sistema ad un piano, con giardini ben coltivati a fiori ed a frutti; vi sono graziosi edifici, belle chiese e varie costruzioni rimarchevoli, una bella piazza al cui centro havvi un casoggiato di forma ottagonale, sormontato da una torre. È l'ufficio di polizia: la torre, l'osservatorio.

Giurgevo non è proprio di fronte Rustuch, ma un po' più verso sinistra. Di fronte vi è il villaggio di Slobosia, ove i Russi hanno stabilito delle grosse batterie, le quali a loro volta fanno non pochi danni in Rustuch. I Turchi per isbizzarrire la loro ferocia han costruito una batteria di artiglieria da campagna proprio di fronte Giurgevo, ed è questa che rovina tutte le abitazioni.

Lasciai ieri Bukarest. Le notizie del bombardamento circolavano con insistenza e vi si aggiungevano dettagli da far credere al finimondo. Ho trovato tutto ciò, ma non quali si raccontavano; per arrivarvi il bombardamento durerebbe continuare ancora otto giorni. Partito alle sei pom. avrei dovuto giungere a Giurgevo alle 8, ritardammo di circa due ore, sicchè erano le dieci quando uscii dalla stazione per entrare in città. Lungo la via sapemmo che alle 5 1/2 era incominciato il ballo; dalla stazione di Fratesti vedemmo degl'incendi in lontananza.

Come potete comprendere, non trovai vetture; presi un uomo per farmi da guida e portarmi il poco bagaglio. Mi avevano raccomandato l'*Hôtel d'Europa*. Mi ci dirigo; è prossimo alla piazza, ma nell'avvicinarmici i miei stivaloni cominciano a calpestar dei frammi di vetro. Giungo; il proprietario ha le mani nei capelli; dei giovani sono nel salone intenti a spegnere dei piccoli incendi, manifestatisi qua e là nelle mobilie; pare che ieri i Turchi avessero preso di mira proprio quest'albergo. Le mura sono crivellate di palle, tutti i vetri infranti. Impossibile restarvi. Mi dirigo all'*Hôtel St-Petersbourg*: anche questo stabilimento è stato visitato dai proiettili mussulmani, ma è poca cosa. Il proprietario è un greco; sapendomi italiano, non mi volle lasciare nell'imbarazzo ed acconsentì a darmi un letto; mi previene però ch'era pericoloso. A dirvi il vero, avea talmente sonno che me n'infischiai del pericolo, non mi volli credere tanto disgraziato d'essere uno dei pochissimi colpiti dalle palle turche e d'altra parte se per prova che i seguaci del Profeta la notte dormono e vegliano in compagnia, ma molestare il prossimo, no.

Ho dormito benissimo. Nessun rumore improprio si è fatto strada fino a me, nessun fischio ha rasentato le mie orecchie. Levatomi, mi sono recato a zonzo per la città. Decisivamente ieri i Turchi avevano preso di mira una sola strada, quella dell'*Albergo d'Europa*.

Il fabbricato è tutto coverto di vetri rotti. Il palazzo ove era l'ufficio telegrafico rovinato, gli apparecchi elettrici distrutti; la fuga dei fattorini e degl'impiegati ha dovuto essere tanto precipitosa, che una cinquantina di dispacci, chiusi nelle buste, giacciono sopra un tavolino. I proiettili sprofondavano un primo, un secondo, un terzo e finanche un quarto marciapiè di fermarsi. Simile all'ufficio telegrafico sono molte altre case della detta via, fra cui quella abitata dal console tedesco. La bandiera del grande Impero che sventola innanzi l'abitazione, non ha fatto deviare le palle, come non le faranno deviare le bandiere delle altre nazioni, issate agli altri consolati. Dal console tedesco ho trovato una buona *causa*, la quale mi ha fatto vedere l'appartamento, aperto nelle mura; la mobilia fracassata, residui di bombe da per tutto; poi per consolarmi — non ero punto affitto — mi ha condotto nel giardino, mi ha dato due salbicocche, una rosa ed mi fece d'Ortensia. Forse ha pensato meglio li prendessi io, che li distruggessero le palle. Ed ha avuto ragione.

Recatomi sulla riva del fiume, ho potuto, mercè un occhialetto, veder per bene i posti nei quali i Turchi han piazzato le loro batterie. Rustuch è veramente ciò che si dice una forte posizione, ed io ritengo i Russi non passeranno qui; sarebbe una follia. Del resto finora da queste parti il Danubio non è stato passato in nessun sito, neanche dei tentativi. Quanto in proposito si è detto, è falso, specialmente poi i telegrammi di Costantinopoli. Non ne dicono una di vera. Il solo passaggio tentato ed effettuato è stato quello di Braila, gli altri avranno luogo verso la fine della settimana e dopo che la sede del quartier generale sarà ad Alessandrina. Ieri il quartier generale lasciò Plojesti, cammina a tappe, prima di venerdì non sarà alla nuova residenza. Il passaggio avrà luogo allora, perchè durante il fatto possono sorgere tali avvenimenti da render necessaria la pronta presenza del comandante supremo.

Slobosia, ore 4 pom., della batteria n. 8.

Ho lasciato di scrivere perchè i poliziotti avvertivano i cittadini che la danza era per ricominciare. Malgrado il suo italianismo, il padrone dell'albergo mi ha posto fuori, dicendomi che chiudeva e si rifugiava in un villaggio a 4 chilometri di qui.

L'offerta era seducente ma mi sorrideva più l'idea di vedere — non sono corrispondente per nulla. — Ho riflettuto. Per la via i paesani — i pochi rimasti — si affaccendavano a caricar su carri le masserizie e porle al sicuro. Per tutta la città non si vedeva più nè un cavallo, nè una vettura, financo gl'innumerevoli cani erano fuggiti. Mi sono recato dal maggior generale Schimăt, comandante la prima brigata della 32ª divisione, per chiedergli il permesso di assistere all'azione. Il generale, dopo avermi offerto una buona tazza di the, mi ha affidato al colonnello d'artiglieria Exsten. Questi mi ha condotto qui, cioè sulla batteria n. 8, posta innanzi il villaggio di Slobosia a due chilometri da Giurgevo e proprio di fronte Rustuch. Il bombardamento è cominciato alle 2; da una parte e dall'altra si tira con violenza, ma, cosa strana, le palle turche non arrivano fino a noi. Il colonnello mi dice che nei tre giorni scorsi neanche un uomo è stato toccato. Dei pali ed una tenda vennero solo colpiti. Vi scrivo seduto per terra, con la carta sopra un cassone d'artiglieria. Smetto perchè il rumore è troppo ed il treno parte alle 5. Un cosacco porterà questa mia alla stazione.

NICOLA LAZZARO.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno reca:

1. **Legge** (n. 3808), in data del 20 giugno, che approva il piano regolatore della città di Genova.

2. **Legge** (n. 3811), in data del 15 giugno, che autorizza il governo del Re a cedere gratuitamente al comune di Roma la proprietà del sotterraneo dell'ospizio di Termini, che serviva già per deposito di olio dell'annona.

3. **Legge** (n. 3812), in data del 15 giugno, che approva la convenzione fra i rappresentanti del Demanio dello Stato e dell'Amministrazione militare ed il sindaco di Capua, relativa ad una permuta di stabili di proprietà dello Stato con altri di proprietà del comune di Capua.

4. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

2 luglio 1877.

Ore	Altezza ridotta a 0° in millimetri	Temp. centigr. all'aperto in gradi cent.	Umidità relativa in centesimi	Direzione e forza del vento	Vento	Stato del cielo
6 a.	739.2	+ 21.5	74	14° 28'	Calma	S. p. n.
9 a.	738.9	+ 23.0	72	14° 29'	N E d.	S. p. n.
12 m.	737.8	+ 25.8	56	14° 35'	S E d.	Nuv. s.
3 p.	736.1	+ 28.5	45	14° 37'	S O d.	Coperto
6 p.	735.6	+ 21.0	77	14° 34'	N d.	Coperto
9 p.	736.4	+ 19.7	83	14° 29'	N N d.	Coperto

Temperatura estrema ai Corsi in gradi centesimali: minima + 18,8; massima + 29.2

Acqua caduta mill. 0,0.

Massima della notte del 3 luglio + 18.4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 4 luglio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 39 — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 8 7.

Nascere della **LUNA**, — Passaggio al meridiano, 6 24 matt. — Tramonto, 1 20 sera.

Nascere della Luna 23ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° luglio 1877 (ore 1 pom.):

Cielo qua e là nuvoloso penisola e Sicilia. Sereno resto Italia. Mare agitato presso Gargano, Brindisi e Palascia. Venti forti nord-est queste ultime due stazioni. Barometro abbassato da 2 a 3 mm. Piemonte, alta Lombardia, Veneto, parte Marche e nord Sardegna: stazionario altrove. Nella notte scorsa forte nordovest e mare agitato Bari. Tempo ancora generalmente bello. Probabilità di temporali Italia settentrionale e centrale.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 29 giugno.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Ancona	27. 8	23. 0	Genova	32. 0	21. 8
Venezia	28. 1	20. 2	Firenze	32. 5	15. 0
Roma	29. 3	15. 9	Bologna	34. 0	18. 7
Torino	29. 5	18. 6	Milano	34. 5	20. 2
Livorno	30. 6	17. 3			

CORRIERE DELLA SERA

2 luglio.

Le elezioni amministrative.

Si dice che il Ministro dell'interno ha richiamato tutta l'attenzione dei prefetti, in una circolare, già a meno riservata, diramata loro nei giorni scorsi, sulla partecipazione del partito clericale alle elezioni amministrative. In questa circolare il Ministro, dopo avere affermato che le elezioni debbono essere la libera espressione del suffragio popolare e le autorità non debbono ingerirsene per vincolare tale libertà, raccomanda ai prefetti di esercitare la loro legittima influenza, solo per raccomandare al partito liberale di unirsi, di non sperdere le forze in divisioni pericolose, o di combattere concorde e compatto sotto la stessa bandiera.

Il Ministro ha inoltre ingiunto ai capi delle provincie di ordinare, ad elezioni compiute, una specie d'inchiesta generale sulle condizioni dei vari Consigli comunali, piccoli e grandi, dal punto di vista della prevalenza numerica dei diversi partiti nel loro seno.

Sospensione di permessi.

Scrivono da Roma alla *Lombardia* che il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha sospeso i permessi (congedi), revocando quelli in corso per talune categorie di impiegati dipendenti dal Ministero.

La rivista militare a Parigi.

Alla rivista che ebbe luogo ieri a Parigi, intervenne gran folla di gente; si calcolano 200,000 persone.

Fu al solito molto lodato il buon ordine ed il contegno delle truppe; l'artiglieria specialmente fu molto applaudita al suo passaggio; presero parte alla rivista circa 28,000 uomini.

Ebbero pure applausi alcuni reggimenti di linea ed i corazzieri. La cavalleria fu la sola arma che non parve corrispondesse alla pubblica aspettazione.

Le tribune, le quali naturalmente erano occupate da personaggi officiali, officiosi ed amici, salutarono con un'ovazione il maresciallo Mac-Mahon.

Alla partenza del Maresciallo si udirono parecchi *Evviva la Repubblica!* commisti con *Evviva il Maresciallo*.

I soldati non mandarono nessun evviva.

LA GUERRA.

L'azione procede speditamente sul Danubio. Un telegramma speciale annunzia da Cladova che grossi distaccamenti del nono corpo russo passarono il Danubio a Turu-Magurelli, ed aggiunge che il bombardamento distrusse quasi interamente Bekes, Islaz e Sistova, siccome pure l'artiglieria dell'ottavo corpo a Nicopoli.

Il principe Carlo di Rumenia assisterà al passaggio delle truppe rumene a Turu-Severin presso le foci del Timok.

Ci vorranno però parecchi giorni prima che tutte queste colonne vittoriose arrivino a schierarsi nel mezzo della Bulgaria, e prima che siano raggiunte dai convogli di munizioni di ogni genere necessario per la marcia. Durante questo tempo si dovrà pure attendere una sosta nelle notizie importanti, a meno che il *Serdar-Ekrem*, il generalissimo turco, non si decida inopinatamente ad uscire dalla sua maestosa immobilità per dar battaglia al nemico invasore.

Un recente telegramma da Costantinopoli annunziava essersi vigorosamente impegnata un'azione ne' dintorni di Sistova, ma pare che questa soltanto si riferisse al passaggio dei primi distaccamenti dell'ottavo corpo, i quali, com'è noto, perdettero nella prima giornata non meno di 1200 uomini.

— Stando alle varie informazioni che si hanno intorno al teatro della guerra asiatico, le sorti di questo si sarebbero cangiate in modo sfavorevole ai Russi. Alle truppe dei generali Heimann e Loris-Melikoff, che si avanzavano per Soghanlu verso Sawin e Medchingerd non è riuscito di disimpegnare l'ala sinistra russa sotto Tergakussoff, che trovasi in critiche condizioni presso Saidakan. I primi invece dopo un attacco fallito contro le salde posizioni turche presso Sawin, nel 25 corrente, dovettero ritirarsi con gravi perdite a Soghanlu e Tergakussoff rimane accerchiato presso Saidakan. In tale stato di cose sembra quasi impossibile ch'egli riesca a salvare le sue truppe. E se l'ala sinistra dei Turchi presso Olti facesse una marcia in avanti verso Kars, anche Loris-Melikoff potrebbe essere costretto ad una completa ritirata ed i Turchi potrebbero essere in grado di liberare Kars.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 2 (sped. ore 2,30, ric. 3,30).

Bukarest. — I Turchi si concentrano a Tirnova. Altri corpi turchi si concentrano a Sofia per darvi battaglia.

Altri 10,000 Russi passarono il Danubio a Slobosia.

Si crede che Odessa non verrà bombardata.

Sulejman pascià ed Ali Saïb tentano di fare una diversione per riprendere l'offensiva sopra Zabljac.

I Montenegrini, divisi in sei corpi, aspettano un attacco. Essi conservano buone posizioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 2. — Un ordine del giorno di Mac-Mahon ai soldati esprime la sua soddisfazione per la calma e sogginge: « Calcolo su voi per difendere i più cari interessi del paese; sono certo che mi aiuterete a mantenere il rispetto alle leggi nell'esercizio della missione affidatami, che compirò sino alla fine. »

Yokohama, 2. — È arrivato il *Cristoforo Colombo*. Tutti bene.

Costantinopoli, 1. — Si ha da Sukumkalè:

Mercoledì i Turchi furono attaccati a Schamtchova da 15,000 Russi. Il combattimento durò accanito tutta la giornata. I Russi vennero respinti perdendo 2000 uomini. Le perdite dei Turchi sono relativamente deboli.

Un dispaccio da Viddino reca che il ponte gettato nei dintorni di Sistova fu distrutto.

I Russi furono battuti nei dintorni di Bjela.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo TROSSARELLI.

Presidenza cav. Roggieri.

Udienza del 2 luglio.

Oramai il pubblico va in frenesia, tanta è la smania di assistere ai dibattimenti e di vedere in viso gli accusati.

Mezz'ora prima dell'aprirsi dell'udienza i posti riservati sono già occupati da uno stuolo di signore.

Fuori dell'aula, sotto l'atrio della *Curia Maxima* e nella via trovo cinquanta persone che mi conoscono e mi pregano di trovar modo per farle entrare.

Ve ne sono di quelli che da anni ed anni non mi han più salutato e che ora mi vengono incontro colle braccia aperte e col sorriso sulle labbra, e magari col cappello in mano e che nel vedermi esclamano:

— Oh, signor *Basilino!* Lei qui?! O che fortuna! Ho appunto bisogno di Lei per un favore.

— Sentiamo un po' — rispondo io con un fare autorevole.

— Se Lei potesse farmi entrare un momento nell'aula...

— Difficile, difficile...

— Soltanto un minuto secondo, pur che basti per vedere le facce degl'Imputati.

— Vedrò se è possibile.

Il vero si è che invece di far entrare altri è una grazia fiorita che possa entrare io stesso.

Sulla porta c'è un picchetto di carabinieri che non lascia passare persona viva senza squadrarla ben bene da capo a piedi, e sapere chi è, e dove va, e cosa fa, ecc., ecc.

Ai piedi della scaletta che conduce nell'aula fanno la sentinella due guardie di S. P., che rimurano le suddette inchieste a tutti i passanti.

Salita la scaletta, non più un picchetto, ma un esercito di carabinieri col maresciallo alla testa, che ripetono la storia di prima.

Quando questa triplice linea è varcata, i guai non sono finiti. O Aimasso, o Chiarmetto, o Buisson vi fermano e vi sottopongono ad un altro interrogatorio.

Finalmente si è dentro.

Stamane il pubblico che aveva sopportato tante fatiche per entrare era costernato.

Si susurrava che la Trossarelli non volesse più comparire alla sbarra, se non trascinata a viva forza, e si rifiutasse di dare altre risposte alle domande del Presidente.

Si temeva che pel silenzio della prima attrice, il dramma non presentasse più interesse.

Ma più tardi si è saputo che l'usciere Chiarmetta, quello che ha quel certo aberlaño attraverso la faccia, aveva fatto da buttafuori ed era andato ad intimare alla Trossarelli ch'era precisa intenzione del Presidente di avere la di lei presenza.

L'intimata produsse buon effetto e la Trossarelli comparve.

Nondimeno, alle prime domande del Presidente, ella rispose tosto che non voleva più parlare e che avrebbe lasciato fare al suo difensore, almeno per quanto riguardava la sua persona.

Ma il Presidente ha una sua maniera speciale di fare le interrogazioni, per cui, senza parere, riesce a cavare dalla bocca dell'accusata tutto quanto gli preme di sapere.

La Trossarelli cerca ogni modo per salvare la Azzario.

Stando alle sue dichiarazioni, costei non sapeva che cosa, Trossarelli, volesse far assassinare Gariglio, ma credeva che si trattasse di una semplice bastonatura.

Circa la finzione del *Sarcai*, la Trossarelli non dà dettagli maggiori di quelli che sono già conosciuti dai nostri lettori.

Parlando del misfatto, la Trossarelli dice che essa aveva portato seco due coltelli: ne diede uno al Giacotti e tenne l'altro per sè. Quando Gariglio uscì dalla porta essa si slanciò innanzi, ma il Giacotti la prevenne e vibrò la coltellata.

È persuasa che il Gariglio l'abbia riconosciuta.

Commesso il delitto, essa fuggì in Piazza Vittorio Emanuele, donde mosse per via d'Angennes alla sua abitazione. Ivi mutò gli abiti che aveva indossati per quella sera, abbigliandosi con eleganza; indi si recò a casa Durando in via Gioberti, n. 5, e vi si trattenne fin oltre le 9 1/2.

Era rientrata da pochi momenti in casa e stava leggendo il secondo volume dei *Frati Camaldolesi*, quando la forza pubblica andò ad arrestarla.

Dice che dapprincipio ha negato la sua colpevolezza non già nella speranza di sfuggire alla giustizia, speranza che sarebbe stata stolta, ma per salvare quelli che essa aveva trascinato seco nella sua disgrazia.

— Perchè dunque non ha alla stessa vibrato il colpo, ed è andata a cercare un sicario e dei complici?

— Perchè temevo che mi mancassero la forza ed il coraggio per compiere la mia vendetta.

Dichiara poi che non ha mai voluto dare al Giacotti e al Genta l'indirizzo della sua abitazione, perchè aveva paura di loro.

Qui comincia una sfilata di domande del perito fiscale prof. Lombroso.

È questione di sapere in quale stato d'animo si trovasse la Trossarelli nel momento del delitto e per dare questo giudizio è necessario argomentare da' suoi precedenti.

Perciò il perito vuol sapere quali fossero le letture favorite dalla Trossarelli, se avesse sofferto gravi infermità, come fosse trattata in famiglia e via dicendo.

La Trossarelli confessa che si dilettava specialmente di romanzi francesi.

Ha letto la storia di Francia nei libri di Dumas, come *Ange Pitou*, *Le collier de la reine*, *Joseph Balsamo*, ecc. Ha letto i romanzi di Sue, di Sand e d'Anna Radcliffe. Ma la lettura che le piaceva di più era quella dei romanzi di Saverio Montépin, specialmente di quello intitolato *Le troppe del vizio* che si pubblicava nelle appendici della *Gazzetta di Torino*.

Leggendo questi scritti del Montépin, è egli a stupirsi che la Trossarelli abbia potuto concepire l'idea del grave delitto ascrittole?

Non vi pare, signori lettori, che in fondo in fondo il Montépin abbia una parte di responsabilità in questo affaraccio?

Nè essa, nè sua madre non patirono mai gravi malattie.

Uscita dal collegio all'età di 14 anni non ancora compiuti, dopo sei mesi fu maritata contro la sua volontà ad un uomo che aveva quasi vent'anni più di lei, e pel quale essa non nutriva alcuna affezione.

In generale a Saluzzo questo matrimonio era assai criticato: perfino il vescovo aveva manifestata la sua avversione. Ma la madre si impuntò spese oltre a mille lire per ottenere da Roma la dispensa dall'impedimento per cagione dell'età e il matrimonio fu fatto.

Del resto la madre non le diede mai segno di affezione.

— Essa mi ha sempre respinta, — esclama singhiozzando la Trossarelli, — e da lei non ho mai ricevuto un bacio.

Spiega la ripugnanza della madre per lei col fatto che la sua uscita ne pose in pericolo la vita.

Su domanda del Presidente dichiara di aver letto altresì molti libri circa i doveri delle spose e delle madri.

La separazione dal marito fu motivata da incompatibilità di carattere.

Appena la Trossarelli ha detto tutte queste cose e spifferato quello che al Presidente importava di sapere, ella protesta che non darà più soddisfazione alcuna alle domande che le si faranno.

In seguito si leggono vari costituti della Trossarelli.

La sostanza di questa lettura si è che la Trossarelli, dopo di avere pertinacemente negata ogni partecipazione all'assassinio di Gariglio, vistasi scoperta dai complici, fece anch'essa per confessare.

Questa lettura dunque non contiene nulla di nuovo o d'interessante pei nostri lettori, ma dà luogo ad alcune pàpere graziose del cancelliere Braida.

Cito un esempio.

Egli legge un interrogatorio della Trossarelli, dove questa parla di regali fatti alla Giacinta Morioudo.

Il cancelliere legge che la Trossarelli ha regalato una parrucca alla Giacinta Morioudo.

— Una parrucca!! Oh diavolo! Legga un po' meglio — dice il Presidente.

Il cancelliere prova tutte le parole che cominciano per *par* e borbotta paravento, parrocchia, paradosso, parossismo, paralumine, ecc., senza mai imbroccarla giusta.

Finalmente il P. M. gli viene in soccorso e gli rammenta la parola *partire*.

L'avv. Paretti prega ancora la Trossarelli di dirgli se il *Tomo* le abbia proprio promesso di assassinar Gariglio.

La Trossarelli risponde:

— Propi sì, a l'a mai dilo.

L'avvocato Paretti è felice.

Egli si rivolge ai giurati con un sorriso trionfale e ripete le parole della Trossarelli:

— *Propi sì, a l'a mai dilo.*

Gl'interrogatorii sono finiti.

Il Presidente li rammenta in sunto ai giurati e quindi passa ad esaminare i testimoni.

Primo viene

Gibello Giacomo, d'anni 44, nato a S. Giuseppe di Biella, abitante in Torino, via Barbaroux, n. 20, dottore in medicina e chirurgia.

È il medico che ha curato la Trossarelli quando ella tentò di asfissiarsi.

L'aveva già curata nel 1863 e nel 1864 per un'angina, poi nel 1872 per una bronchite e catarro intestinale. Non furono però mai malattie serie.

Il perito dottore Lombroso, che è un curioso di prima forza, vuol sapere dal dottore Gibello un mondo di cose; il dottore Perotti e il dottore Bechis vogliono anch'essi delle spiegazioni, e il testimone con santa pazienza risponde a tutto e a tutti.

Io non voglio riferirvi qui tutta la deposizione del dottore Gibello, anche per la ragione che avrei paura di dirne qualcuna di quelle da pigliarsi colle molle.

Per un quarto d'ora la sala d'Assisie mi parve mutata in un'accademia di medicina.

I signori dottori tiravano fuori di quei paroloni da far venire la pelle d'oca a un galantuomo.

Figuratevi che il discorso fu tutto pieno di vocaboli come questi: isterismo, reumatismi, nevrosi, nevralgie, cefalee, stato comatoso, movimenti quasi tetanici, convulsioni, liquore d'Hoffman, cera *et similia*.

Tagliamo corto.

Il dottor Gibello ritiene che la Trossarelli sia donna molto sensibile, dotata di una mobilità nervosa alquanto pronunziata, facile a passare dalla gioia alla melanconia; ma non ha mai osservato in lei assalti d'isterismo che raccassero le facoltà mentali.

Quanto al tentativo di suicidio egli è persuaso che fosse veramente serio, sia per la quantità del carbone adoperato che era di più chilogrammi, sia per l'abbondanza delle emanazioni micidiali, sia pei gravi sintomi che presentò la Trossarelli.

L'udienza è levata alle 5.

BASILIUS.

Cronaca

3 luglio.

☞ **Caccie reali.** — Domenica scorsa il Re Vittorio Emanuele partì da Pollenzo per recarsi alla caccia dei camosci a Valdieri.

☞ **Partenza.** — Stamane è partito da Torino S. A. R. il principe Amedeo.

☞ **Biblioteca Civica.** — *Servizio del mese di giugno* 1877.

Dal 1° al 30 giugno ultimo scorso la Biblioteca fu frequentata da 3124 lettori; le domande delle materie chieste in lettura furono ripartite come in appresso:

Agronomia, 11 — Arti del disegno, 104 (ornato 93, artistico, 11) — Architettura, 39 — Chimica, 181 — Economia politica, 41 — Economia domestica e rurale, 7 — Enciclopedia, 295 — Filosofia, 37 — Fisica, 214 — Giurisprudenza, 33 — Letteratura, 904 (classici, 201, romanzi, novelle e teatri, 703) — Linguistica, 117 (grammatiche e vocabolari 108, precettistica, 8) — Matematica pura, 89 (elementare, 48, sublime, 41) — Ingegneria e costruzioni, 42 — Meccanica razionale ed applicata, 21 — Morale, pedagogia, 19 — Scienze mediche, 87 (medicina e chirurgia, 21, veterinaria, 16) — Scienze naturali, 189 — Scienze sacre, 4 — Tecnologia, 52 — Efemeridi, atti di Accademie, ecc. 76 — Storia e geografia, 641 (civile e politica, 507, biografica, 73, geografia, 61).

Le sedute feriali furono 24, con una media di 114 lettori per seduta; le festive 4, colla media di 95 lettori per ciascuna.

Tali medie segnano un aumento su quelle del corrispondente mese degli anni precedenti.

Riassunto del servizio nel 1° semestre 1877.

Mese	Sedute	Lettori
Gennaio	55	6898
Febbraio	48	5480
Marzo	58	5804
Aprile	29	2960
Maggio	30	2408
Giugno	28	3124
Totali	348	26674

☞ **Titoli del Prestito nazionale falsi.** — I giornali di Napoli recano i segni caratteristici dei titoli del Prestito nazionale falsi, scoperti a Napoli nel tentativo di frode commesso dal sedicente conte Carlo Avogadro di Vercelli e complici.

Ecco dunque i segni mediante i quali i falsi titoli si possono facilmente distinguere dai buoni:

1. I caratteri tipografici, nei titoli falsi, sono in generale meno schiacciati, perchè forse più nuovi.

2. Nei titoli falsi la prima linea dell'obbligazione del testo, che comincia colla parola OBBLIGAZIONE..... misurata dal lato esterno del primo *O* sino alla fine delle lineette su cui è scritto a mano il numero dell'ultima iscrizione rappresentata dal titolo, è lunga *trentaquattro centimetri*, mentre sui veri la lunghezza di detta linea è di soli *trentadue centimetri*.

3. Nei falsi titoli la seconda riga, a cominciare dalla prima lettera di essa fino al punto collocato dopo l'ultima parola, è lunga *centimetri ventitrè e mezzo abbondanti*, mentre nei titoli veri è lunga poco meno di *centimetri ventiquattro e mezzo*.

4. Nella prima linea dei titoli falsi le lineette orizzontali e parallele, in cui è stampata la parola *ventimila*, sono in numero di *sedici*, mentre nei veri sono solamente *quattordici*.

☞ **Messa funebre a Carlo Alberto.** — Una notizia fresca fresca. L'incarico di scrivere la messa funebre in commemorazione di Re Carlo Alberto venne affidato quest'anno al maestro Michele Bozzelli, capo-musica del 45° reggimento fanteria e fratello germano al maestro cav. Giuseppe Bozzelli noto *lippis et tonsoribus* nella nostra città.

Volete sapere ora qualche dato biografico del maestro Bozzelli n. 2, fra noi poco o niente conosciuto?

Il cronista è qui per servirvi.

Il maestro Michele Bozzelli è nativo di Sezzella sul Rapido (nel Napoletano) ed è stato uno dei più distinti allievi di composizione dell'illustre maestro Lauro Rossi nel collegio musicale di S. Pietro a Majella di Napoli. All'età di 20 anni otteneva per concorso il posto che tuttora occupa di capo-musica nel 45° regg. fanteria, ed in questo spazio di tempo scrisse parecchie composizioni musicali che piacquero immensamente. Il Bozzelli dovrà provare una bella soddisfazione che a soli 29 anni sia stato prescelto dall'Accademia di S. Cecilia di Roma a scrivere la messa funebre per la solenne cerimonia del 28 luglio prossimo.

Ho finito.

☞ **Teatri.** — BALSO. — Il pubblico si è divertito moltissimo ieri sera alla seconda recita della compagnia Romagnoli, che continua ad entrare nelle buone grazie dei Torinesi.

Le due commedie *Fatemi la corte* di Salvestri, e *Una commedia per la posta*, furono rappresentate in modo assai soddisfacente dagli attori ed attrici, i quali ebbero applausi e chiamate.

Noto con piacere e con distinzione la signorina Amelia Romagnoli, che da un anno soltanto scrisse le parti di prima attrice giovane, e quel caro matto di Rodolfi che non invecchia mai.

Questa sera un gran parolone d'annuncio: *Il suicidio* di P. Ferrari.

Ho detto.

Spettacoli d'oggi.

Balbo, ore 8 1/2: *Il suicidio*, dramma in 5 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, n. 38. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

☞ **Cronaca nera.** — *Il furto di lire 100,000 a* MILANO. — Pareva che intorno al furto delle 100,000 lire nulla più dovesse scoprirsi, oppure così non è; e le gioie rubate, i diamanti, i rubini, i topazi, le ametiste, ecc., per quanto fulgidi, non sono ancora scoperti. Furono praticati altri arresti di individui indiziati complici del furto Simonetti.

Pare che l'autorità politica, nel cercare i ladri abbia trovato nientemeno che un'associazione di malfattori che da qualche tempo infestano la città.

Avrebbe pure scoperto che per la maggior parte quei ladri già fossero stati a Torino, dove hanno fatto altre prove di destrezza e di bricconeria. Ma intanto finora non si è potuto ancora ricuperare neppure la minima parte degli oggetti rubati al Simonetti.

⁂ **A Torino.**

Disgrazia e salvamento. — Verso le dieci antimeridiane di sabato, due ragazzi, figli di certo Biagio Boglione, operaio falegname a Lucento, stavano ruzzando sulla sponda del canale consortile ed in vicinanza del molino municipale.

D'un tratto al minore dei due ragazzi, di due anni appena d'età, mancò un piede e il governo precipitò nell'acqua che lo travolse per lungo tratto finchè scomparve.

Una guardia campestre privata, Michele Davico, appena saputo del caso, si precipitò nelle acque e riuscì a salvare il bambino proprio nel momento in cui stava per passare sotto il ponte che valica il canale a servizio della strada comunale. Lo restituì vivo alla madre desolatissima e ridotta in miserissimo stato dall'immenso dolore provato, mentre è di sei soli giorni fresca di parto.

L'atto generoso del Davico è tanto più meritorio, in quanto che è padre egli pure di due figli che del di lui lavoro sussistono, e che è monco del braccio destro.

Al Municipio il dargli quel più degno compenso che si potrà.

⁂ *Solita gherminella.* — Un commerciante di Zurigo, certo E. C. giunto ieri da Milano andò alloggiare all'albergo della *Dogana Vecchia* e poi andò a fare un giro in città.

Vicino al monumento Cavour il C. trovò due sconosciuti, bene in arnese, i quali gli chiesero se voleva cambiare carta monetata con marenghi. Il buon uomo accondiscese e, come è facile immaginare, rimase corbellato coi finti rotoli di marenghi e truffato di L. 270.

⁂ *Chi sono i feritori?* — Ieri sera due guardie di P. S. udite delle grida in prossimità del Manicomio, accorsero e trovarono steso al suolo un individuo ferito in varie parti del corpo ed in alcune gravemente.

— Chi è che vi ha conciato in tal modo? domandarono gli agenti.

— Tre sconosciuti che in compagnia di due donne passarono poc'anzi di qui ed attaccarono briga per futili motivi.

Le guardie lo adagiarono in una vettura e lo accompagnarono subito all'ospedale.

⁂ *I ladri sono instancabili.* — Ignoti ladri s'introdussero ieri con falsa chiave, prima nell'abitazione di B. L., a cui involarono diversi effetti di vestiario; e poi, mediante scassinamento, nell'abitazione di S. A., sullo stradale di Lanzo, al quale portarono via un orologio con catena d'argento, lire 70 in denaro e diversi effetti di vestiario e calzatura per l'importo di lire 200 circa.

⁂ *Arrestati:* 1 ladro di cambiale e tre donne.

STATO CIVILE DI TORINO — *2 luglio.*

Morti. — Marchetti Agnese nata Peyretti, d'anni 73, di Racconigi — Ruvolone Teresa nata Martini, id. 76, di Alassio, fruttivendola — Castellano Giovanna, id. 39, di Polonghera, sarta — Grella Michele, id. 58, di Racconigi, carrettiere — Cucco Luigia, id. 15, di Torino, sarta — Massa Stefano, id. 18, di Biella, muratore — Mongsterolo Giovanna, id. 34, di Cavallermaggiore — Olivero Maria, id. 31, di Boves — Graneris Francesca nata Genova, id. 66, di Pinerolo — Novarese Leonilda nata Forte, id. 47, Castagnole delle Lanze — Vinassa Luigi, id. 10, di Torino — Migliore Antonio, id. 59 di Pradleves, bracciante — Lancia Giuseppe, id. 57, di Torino, indoratore. Più 15 minori d'anni 7 — *Totale 28, cioè: a domicilio 18, negli ospedali 10, non residenti in Torino 3.*

Nascite 21, cioè maschi 15, femmine 6.

CORRIERE DEL MATTINO

3 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

1-2 *luglio.*

Questioni colle ferrovie Alta Italia. — Le più recenti notizie farebbero credere vicino un accordo fra il Governo e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia circa la liquidazione dei conti, senza adire ai tribunali e forse anco ad un arbitrato.

— *Partenza del Depretis.* — Il Presidente del Consiglio dei ministri partì per Stradella; rimarrà assente circa una settimana.

— *Tariffe doganali.* — Ieri (1) il Consiglio dei ministri esaminò il progetto delle tariffe doganali presentato da Ellena. Furono approvate le parti principali, e nelle altre s'introdussero lievi modificazioni, che per telegrafo vennero fatte conoscere ad Axerio, affinchè le comunicasse alla sua volta al Governo francese.

Appena sarà giunta la risposta, che s'attende oggi stesso, Ellena ripartirà per Parigi, onde condurvi a termine le ultime formalità.

— *Diplomazia.* — Il conte Maffei, ministro d'Italia ad Atene, è ripartito ieri (1) per ritornare al suo posto.

— *Morte d'un senatore.* — Un dispaccio da Caltanissetta annunzia la morte del senatore del regno Francesco Marullo, barone di Trabonella. Era stato nominato senatore fin dal 29 novembre 1861, ma non aveva ancor prestato giuramento.

— *Onorificenze ai delegati italiani a Bruxelles.* — Il Re dei Belgi ha voluto decorare con diverse onorificenze i delegati italiani i quali si recarono a Bruxelles alla conferenza tenutasi sui mezzi per civilizzare l'Africa.

Il commend. Correnti ebbe il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo; il generale Vecchi fu nominato grand'ufficiale e l'on. deputato Adamoli commendatore dello stesso Ordine.

La salute di Garibaldi.

Lettere da Caprera recano che in questi giorni il Generale Garibaldi soffre di una recrudescenza di dolori artritici. Non vi è però nulla di allarmante.

Il processo contro il tenente colonnello Filippone.

A Parma procedono alacremente i lavori di istruzione sul processo intentato al tenente colonnello Filippone del 73° fanteria, imputato dell'uccisione del soldato Ferretti avvenuta a Piacenza nei primi di giugno.

Sono già stati ritirati diversi testimoni; altri saranno chiamati in questa settimana.

Il dibattimento di questo processo, scrive il *Progresso* di Piacenza, si farà nel termine più possibilmente breve, non fosse null'altro è stabilito se non che sosterrà l'accusa il procuratore generale del Re di Parma, comm. Oliva.

COSE DI FRANCIA.

Il *Journal officiel* pubblica il testo dell'allocuzione diretta da Mac-Mahon alle truppe, nella grande rivista ch'ebbe luogo domenica. Eccolo:

« *Soldati*,

« Sono soddisfatto della vostra tenuta e della regolarità dei movimenti che avete eseguiti. Conoscevo d'altronde dai rapporti dei vostri capi lo zelo e l'amore che portate in tutti i dettagli del servizio.

« Sì: voi comprendete i vostri doveri e sentite che il paese vi rimise la guardia de' suoi più cari interessi. In ogni occasione io calcolo sopra di voi per difenderli. Voi mi aiuterete, ne sono certo, nel mantenere il rispetto all'autorità delle leggi, nell'esercizio della missione che mi affidaste e che compierò fino al termine.

« *Il Presidente della Repubblica*
« Maresciallo MAC-MAHON,
« duca di Magenta. »

— Sabato scorso la polizia perquisì il domicilio di Ruiz Zorilla, l'ex-presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, e condusse quest'ultimo alla Prefettura, ove troverebbesi tuttora. I fogli di Parigi suppongono che il Zorilla sia accusato di complotto contro la sicurezza dello Stato spagnuolo, per istanza del quale sarebbesi operata la perquisizione e l'arresto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2. — Un dispaccio turco afferma che i Russi furono battuti a Bjela. Il *Daily Telegraph* lo conferma, dicendo che i Russi, avanzandosi, incontrarono i Turchi concentrati a Bjela. Il combattimento fu disperato. I Russi, battuti, si ritirarono, con perdite considerevoli.

Lord Beaconsfield soffre di bronchite.

La flotta inglese parte oggi pel Pireo con ordini sigillati. Il *Daily News* crede che vada a Costantinopoli.

Porto Said, 1. — La flotta tedesca è arrivata.

Pietroburgo, 1. — Si ha da Simnitza 29, che lo Czar recossi sulla riva destra del Danubio, e vi fu accolto entusiasticamente. Ritornò a sera.

Il trasporto delle truppe sui ponti continua.

Il quartiere generale del granduca Nicolò venne trasferito a Simnitza.

Si ha da Simnitza, 1: La costruzione del ponte presso Sistova doveva terminarsi il 30 giugno, ma un uragano lo disfece. Si terminerà probabilmente oggi.

Costantinopoli, 2 — Nei combattimenti fra Sistova e Bjela, i Russi furono respinti con grandi perdite. I Russi non oltrepassarono la ferrovia di Kustendje.

Atene, 2. — Un decreto ordina la sospensione per undici giorni dei pagamenti in effettivo, e stabilisce il corso forzoso pei biglietti della Banca. Il Governo riscuoterà un prestito di venti milioni al 2 0[0 da parte della Banca.

Berlino, 2. — Se confermasi la voce che fu proibita la esportazione dei cavalli, questa proibizione non avrebbe scopi politici, ma agricoli.

Bismark partì per Schoenhausen.

Parigi, 2. — Assicurasi che le elezioni della nuova Camera avranno luogo entro settembre.

Il trattato di commercio coll'Italia verrà firmato nella prossima settimana.

L'arresto dei capi radicali spagnuoli Zorilla, Lagunero e Manz effettuatosi a Parigi, fu cagionato dai reclami venuti da Madrid, ma dai discorsi violenti tenuti pubblicamente contro i Governi francese e spagnuolo.

Bukaresi, 2. — Dicesi che i Russi sono entrati a Tirnova.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne, 1: Quasi tutto l'esercito russo (?) è accampato presso Podgoritza. L'artiglieria turca essendo trasportata a Murich, i Montenegrini presumono che una parte dei Turchi, concentrati in Albania, sarà inviata a Costantinopoli, ovvero i Turchi hanno intenzionati di attaccare i Montenegrini verso Kleisice.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che Wellesley scrisse a Gortschakoff e gli fece buonissima accoglienza.

Cross, rispondendo a Wolff, dice che il Governo è informato delle inquietudini dell'Italia per l'introduzione in Inghilterra dei ragazzi italiani girovaghi; ma la legge inglese permette i mezzi di rimediare a quest'abuso, e l'Autorità si porrà d'accordo colla Società italiana di carità per accomodare l'affare.

Pietroburgo, 2. — Dopo il combattimento di Zevin, Melikoff fece occupare Milleduo da Heiman per impedire che Muktar si rechi ad aiutare Kars, per facilitare il movimento di Terganskoff conducente viveri ad Alaskert e sbloccare la guarnigione di Bajazid.

Komaroff sconfisse il 28 giugno 3000 turchi sulle alture di Ardamutse.

Il bombardamento di Kars continua.

Il ponte di Simnitza è terminato, ed il passaggio continua.

Dopo il 27 i Turchi si ripiegarono a Tirnova e Rustcciuc. Nessun combattimento.

VITTORIO SIMONDA gerente responsabile
FERRARO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 18 al 24 giugno

1877	1876
L. 1,749,071 20	L. 1,740,187 55

In più nel 1877 L. 8,883 65

Dal 1° gennaio al 24 giugno

1877	1876
L. 42,571,237 68	L. 40,796,919 40

In più nel 1877 L. 1,774,338 28

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 2 luglio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Gentilezza pubblica	Organzino	4	360 80
	Trama	»	» »
	Greggia	2	218 12
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	558 92
	Tot. nel mese a oggi	6	
Stagionatura Società anonima	Organzino	8	585 83
	Trama	2	150 52
	Greggia	5	437 90
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	1174 25
	Tot. nel mese a oggi	15	
Gentile offerta di M. Ponsone	Organzino	1	107 14
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	107 14
	Tot. nel mese a oggi	1	

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

29 giugno. — I nostri mercati furono calmissimi, e gli affari sempre più limitati; veramente i prezzi cessarono di ribassare ed anzi alcuni detentori sostengono i prezzi, rendendo sempre più difficili le operazioni, poichè le domande sono pel puro bisogno giornaliero dei consumatori poco provvisti. Le notizie delle campagne sono sempre più buone e soddisfacenti, la mietitura della segala è finita e le trebbiature danno ottimi risultati; bella la qualità, e quantità quasi abbondante. È pressochè terminata la mietitura del grano, e da quel poco che si è già trebbiato si riconosce una qualità eccellente per colore e grana, per cui speransi in un raccolto superiore alle apparenze. Avena, meliga e riso che sono in vegetazione si presentano ubertosi e promettono veramente un raccolto bello ed abbondante e quasi assicurato.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano vecchio	quint.	L. 28 — a 33 50
Id.	ettol.	» 21 30 a 25 40
Meliga	quint.	» 18 — a 19 —
Id.	ettol.	» 13 65 a 14 45
Riso	quint.	» 36 — a 42 —
Id.	ettol.	» 28 85 a 31 80
Segale	quint.	» 17 75 a 18 50
Id.	ettol.	» 13 40 a 14 05
Avena	quint.	» 22 50 a 23 50

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 27 al 30 giugno.

Quercia	miria L.	0 39 a 0 41 m. 0 40
Faggio	»	» 0 37 a 0 39 » 0 38
Noce	»	» 0 35 a 0 39 » 0 37
Ontano	»	» 0 36 a 0 40 » 0 38
Pioppo	»	» 0 30 a 0 36 » 0 33

In tutto mir. 14,000.

Fieno	miria L.	0 75 a 1 00 m. 0 87
Paglia	»	» 0 50 a 0 65 » 0 57

In tutto mir. Fieno 6500. Paglia 5400.

Telegramma Particolare.

Genova, 2 luglio, ore 3,15 pom.

Rend. 5 0[0 cont. da	76 50 a 76 55	
Rend. f.m.	76 15 a 76 20	ex.c.
Az. Banca Naz. f.m.	1915 —	1918
Cred. Mobil. f.m.	633 —	634
Ferr. Merid. f.m.	332 —	333

Ore 21 25.

Borsa di Milano. — 1 luglio.

Rend. ital. f.m.	76 15
Pezzi da 20 fr.	21 95

Firenze,	30	2
Rendita 5 0[0	77 97 5	78 87 6
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	21 90	21 87
Londra lettera	27 50	27 50
Cambio su Parigi	109 75	109 75
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	— —	843 —
Banca Naz.	1895 —	1900 —
Az. Ferr Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	755 —
Credito Mobiliare	628 —	629 —
Parigi,	30	2
3 p. 0[0 Francese	70 30	70 15
5 p. 0[0 id.	106 80	106 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 20	70 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	146 —	146 —
Obbl. Regie Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	222 —	222 —
Az. Ferr. Romane	69 —	70 —
Obbl. Lombarde	234 —	236 —
Obbl. Romane	245 —	230 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati Inglesi	94 7[16	94 1[16
Vienna,	30	2
Mobiliare	145 40	— —
Lombarde	71 —	70 50
Banca Anglo-Austr.	67 50	68 —
Austriache	229 25	230 —
Banca Nazionale	781 —	774 —
Napoleoni d'oro	9 99	10 —
Cambio su Parigi	40 35	39 75
Cambio su Londra	124 70	124 95
Rendita Austriaca	66 60	66 20
Rend. in carta	61 15	61 —
Unionbank	49 —	48 50
Argento. in banconote	109 40	109 40
Berlino,	30	2
Austr.	373 —	374 —
Lombarde	115 50	115 —
Mobil.	236 50	235 50
Rendita it.	69 20	69 10

Londra.	30	2
Consolidato Inglese	94 1[2	94 3[8
Rendita Italiana	70 3[4	68 3[8
Spagnuolo	103 3[8	103 1[8
Turco	8 5[8	8 9[16
Egiziano del 1868	41 1[2	41 3[8
Egiziano del 1873	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizia telegrafica.* Mercato del 3 luglio 1877.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in paranza
Cava	39 45	33 35	24 30	180
Canco	47 43	42 36	35 32	0540
Doglioni	46 —	42 —	40 —	38
Saluzzo	43 36	37 32	31 26	110

BORSINO.

Torino, 2 luglio (ore 5 pom.)

Colla nostra cronaca di stamane dicemmo che vi era smania di comprare Rendita, senza osservi la contrabilancia dei venditori. L'abbiamo chiamata *vera smania* e non ci siamo di molto sbagliati, poichè la Borsa di Parigi invece di seguitare le nostre buone tendenze, perdeva già in apertura i 15 cent. guadagnati al Boulevard di ieri, rimanendo a 71 20.

Le Rendite francesi guadagnarono ancora qualche cent. Da noi si fu esclusivamente occupati nel sistemare la differenza della liquidazione, che si è compiuta senza disastri, ad onta dei diversi punti in più dal prezzo di compenso di maggio. In valori nulla.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 3 luglio 1877.

Consolidato 5 0[0 C. dal g. p. in c. 76 30 — in l. 75 95 90 f.c. — C. d. m. in c. 76 70 60 — in l. 76 85 60 60 f.c. — premio 76-10 cent. 50 f.c.

Corso legale 75 79.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in l. 577 75 50 25 576 75 50 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in l. 628 50 629 629 50 f.n.

Ore da 21 97 a 22 00

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc. (Oro e Carta)	109 90	110 10	— —	— —
Svizzera	109 75	110 —	— —	— —
Londra	— —	27 52 1[2	27 57 1[2	
Germania	— —	— —	132 1[2	134 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0[0 Francia meno 2. Svizzera mezzo 3 1[2. Londra più 3. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 luglio 1877.

La premura che spingeva ieri i nostri operatori di Borsa a comperar rendita fu ben mal corrisposta dalla Piazza di Parigi la quale reazionava alla Borsa ufficiale di 80 cent. pel nostro Consolidato che chiudeva a 70 90, e di altri 15 cent. alla sera sul Boulevard, rimanendo a 70 75, altri dicono anche 70 70.

Diverse erano da noi questa mattina le interpretazioni di questo movimento retrogrado. Molti sono inquieti e turbati dai pieghi suggellati che porta con sè la flotta inglese che parte pel Pireo. Altri credono che la reazione di ieri non è che un tranello per rianimare la lena dei ribassisti e far nuove vendite allo scoperto. Molti ritengono finito il movimento di rialzo e si affrettano a vendere per approfittare degli alti prezzi del momento.

Da tutto questo ne venne da noi oggi una Borsa incerta e senza vero carattere.

I prezzi in complesso ebbero poche variazioni, mentre per fine corrente la Rendita si trattò durante tutta la Borsa da 75 65 a 75 60 e per contanti da 75 70 a 75 65.

Az. Banca Naz. 1910 a 1905.

Az. Mobiliare 630 a 628 coi vaglia, che non si stacca che il 5 corr.

Az. Banco Sc. 278 a 277 ex-vaglia.

Az. Banca Subalpina 278 a 277 id.

Az. Tabacchi 800 a 798 id.

Obbl. Meridionali 230 a 229 3[4.

Obbl. Cavour 480 a 479 1[2.

Cambi un po' più sostenuti.

Francia 109 85 a 110 10.

Londra 27 50 a 27 57 1[2.

Ore 21 94 a 22 00.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) giu gno 30 luglio 2

Farina 8 marche pel corrente (*) . . . . Fr. 65 — 66 25
» » per luglio . . . . » 65 75 67 —
» » per agosto e settembre . » 66 25 67 50
» » pei 4 mesi ultimi . . . » 66 75 67 75
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**) . . . . » 72 — 71 50
» » 7[9 . . . . . » 78 — 77 50
» bianco 3 . . . . . » 79 75 78 75
» raffinato scelto . . . . . » 161 — 163 —

Liverpool, 2 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato fermo con rialzo nei prezzi.
Importazione della giornata 14,000

Havre, 2 luglio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 10[30.
Mercato fermo, buona ricerca regolare.
» — Luisiana per ottobre . . . . Fr. 74 — — —
Caffè — Venduti sacchi 500
Mercato fermo.
» — Santos non lavati . . . . . Fr. 102 50 — —
» — Guatemala . . . . . Fr. 114 50 — —

Marsiglia, 2 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 28243
» Vendite » 30875
Mercato migliore.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 160 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4 0[0.
(***) Per 88 chilogrammi.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 16 luglio 1877 alle ore 10 antim., in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto, Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto della **manutenzione per un quinquennato del mobilio occorrente alle Caserme dei Reali Cara binieri stabilite nei Comuni dei Circondari di Torino, Pinerolo e Susa in numero attualmente di cinquantuno, sul prezzo di centesimi 19 al giorno per ciascun uomo, si di fanteria che di cavalleria, presente in ogni stazione.**

Il prezzo d'appalto è presunto nella somma di L. 18,000 circa annue e la sua aggiudicazione seguirà col metodo delle candele, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I reali ribassi per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno il 31 luglio suddetto a mezzodì.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1878 e sarà ultimato il 31 dicembre 1882, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e depositare presso la Segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto, la somma di L. 2000, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 1360, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 28 giugno 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

742

INCANTO VOLONTARIO

DI BENI STABILI

siti in territorio di PINEROLO e MONCALIERI.

Alle ore nove antimeridiane delli dieci corrente luglio, avanti il **R. Tribunale Civile di Torino**, avrà luogo la vendita per mezzo d'incanto di beni stabili divisi in sedici lotti, fra cui una casa civile e giardi ni nel concentrico della città di **Moncalieri**, caduti nelle eredità del conte **AGOSTINO MOMBELLO D'OLIVASTRO** e di costui figlio conte Federico, siti in Pinerolo ed in Moncalieri, ai patti e condizioni di cui nella perizia **Bechis**, 7 dicembre 1876, e relativo bando venale 30 aprile 1877, visibile in Pinerolo nello studio del causidico **Garnier** e del conte **Rosso**: in Moncalieri presso il notaio cav. **Cerruti**, ed in Torino nello studio del procuratore capo **Luigi d'Aquilant**, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, piano primo. 662

Incanto Volontario di Stabili

Alle ore 11 ant. del giorno 9 luglio corrente si procederà nello studio del notaro Torrente Carlo, in via *Arsenale*, N. 6, piano 1°, all'incanto dei terreni, fabbricati, tettoie, forni, macchine ed utensili propri della Società Anonima Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche posso la Barriera di Nizza, nel modo ed alli prezzi e condizioni di cui nel tilletto 7 giugno scorso che è visibile coi titoli relativi nello studio del notaro procedente. 669

Scadenza di fatali

Il 18 luglio corr. ore 10 ant., scade il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 75,400 cui con atto di primo incanto d'oggi, da me rogato, fu deliberata a Raffael Lattes la cascina Airaudi, di ettari 32 76, in Villafranca-Piemonte, spettante alla R. Opera Pia di S. Luigi Gonzaga in questa città.

Torino, 26 giugno 1877.

731 **G. Cassinis**, *notaio.*

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20. 6

Società Anonima
FRA I PROPRIETARI TITOLARI DI CAFFÈ IN TORINO

Via Gaudenzio Ferrari, N. 3, Casa propria.

La detta Società è Unica ed esclusiva depositaria per la provincia di Torino del

REFRIGERANTE ITALIANO

Brevettato dal R. Governo con Privativa per l'Italia, Francia e Spagna della Casa D. BRUN fils, inventore.

Questo nuovo prodotto, nato sul ghiaccio, sorpassa molto vantaggiosamente il sale marino. — Trattiene la liquefazione del ghiaccio, mantenendolo solido per lungo tempo, attese le sostanze di cui esso è composto. — Offre un'economia di oltre il 50 0[0.

Si raccomanda specialmente per ciò ai signori *Sorbettieri* nella fabbricazione dei gelati, granite, ecc.

Prezzo lire **15** il sacco di chil. 50 preso nel magazzino della Società in Torino, via Gaudenzio Ferrari, N. 3. 704

AVVISO.

Nelle Reali Scuderie di Torino, via della Zecca, N. 7, si trovano visibili dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane alcuni **Cavalli da sella** e diversi **Cavalli da carrozza**, formanti anche pariglie, i quali sono posti in vendita per riduzione di numero. 711

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

Cascina sulle fini di Moncalieri (Borgata Tetto Pinti), di giornate settanta circa, delle quali quasi un terzo di prati irrigui di primissima qualità.

Per informazioni e trattative rivolgersi al proprietario alla suddetta Cascina, signor Luigi Mazzucchi. 739

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Monrebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 644

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 11,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 5 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 5° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 574

Da affittare al presente

Elegante alloggio di dieci membri con cantina e legnaia. — Piazza Savoia, N. 4, piano 2. 684

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 676

Una persona civile

di virile età, discreta coltura, desidera impiegarsi presso qualche negozio od ufficio.

Scrivere franco alle iniziali C. G., corso Principe Amedeo, N. 3, Torino.

MOTORE
AD ARIA CALDA

Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costruito dalla Società Anonima di Berlino e di Annaberg, rappresentata per tutta l'Italia dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis* 738

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** di latta che segregandi, cordonati, per tetti, di maggiorine durata. Pezzi di due metri in ferro **zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** ad ondulate che lisce, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre premute, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spedisce i prezzi correnti. 496

MANIFATTURA A VAPORE
di LATERIZI

in PISCINA presso PINEROLO.

Si acquistano *tegole piane* a prezzo ridotto.

Frat. **Orudo e Zambelli.** 734

PELAROZZOLI

Macchinetta semplicissima che coll'assistenza di sole due persone può nettare sino a 15 miriagrammi di bozzoli al giorno, dando un lavoro perfetto.

Coll'uso di questo piccolo arnese si ha un risparmio di tempo e di spesa incredibili. Il rapido diffondersi di detta macchina tra i bachicultori prova la sua convenienza. — Si garantisce la perfezione del lavoro. — **Prezzo L. 15.**

Si può vedere e provare a piacimento presso l'*Agenzia Agraria Subalpina* (E. Barbero), Torino, via Bogino, N. 2, nella corte. 677

CERTOSA di PESIO

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento Idroterapico e Villeggiatura

aperto dal 1° giugno a tutto settembre.

Dall'Albergo del **Pane di Sangue**, già **London**, in Cuneo, parte ogni sera dopo l'arrivo del terzo treno un *Omnibus* a comodità dei passeggieri e vi ritorna dallo Stabilimento la mattina susseguente. — Per schiarimenti rivolgersi al conduttore *Giuseppe Bonardi*. 679

PREMIATA FONTE **CELENTINO** VALLE PEJO

Tessero gli elogi di un'acqua che in Pejo della Valle di Pejo che venne premiata, è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nelle *clorosi*, nell'*anemia*, nell'*isterismo*, nel *nervosismo*, nelle malattie del *cuore*, del *fegato*, della *milza*, nella *debolezza* di stomaco, nella *lenta e difficile digestione*, l'**Acqua acidulo ferruginosa di Celentino** riesce **sovrano rimedio**.

In Brescia, all'imbarcadero della fonte **Pilade Rossi**, via Carmine, N. 2360, in Torino, alle farmacie **Cerruti**, via Po, — **Benzani** — **Ferrero** — in Pinerolo, **Rossi**. 538

STABILIMENTO DI CERESOLE REALE
USO ALBERGO E CAFFÈ
diretto da MASSUCCO BENEDETTO

aperto dal 1° luglio al 15 settembre

Aria salubberrima, rinomata acqua
esatto servizio a discreto prezzo

Per informazioni dirigersi dalli signori **Costanzo** padre e figlio, depositari di acque minerali, angolo via Basilica, N. 12, Torino, soli proprietari e venditori della vera acqua di questo paese. 715

BAGNI DI MARE IN ALASSIO

L'Albergo **LONDRES** condotto da Semeghini Antonio col 1° luglio è trasferito nella piazzetta Antica Porta, numero 30, in massima vicinanza alla Stazione, e proprio sulla riva del mare.

Offre i comodi possibili per bagni di mare — Buon servizio di pensione tanto per tavola rotonda, che in camera, a prezzi moderatissimi.

731 **Semeghini Antonio.**

DEPOSITO CERRUTI, Farmacista, via Po, N. 20
ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
D'INVENZIONE E PREPARAZIONE DEL FARMACISTA CERRUTI

Ridotta sotto questa forma, mediante diligente preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** di genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni; nell'insonnia, coliche e digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20, l'essenza L. 1 50.

Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza. 733

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino
DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsaparigliа concentrato col jodaro di potassio e mercurio. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come il specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. L. 10, L. 6.

Pillole a base di Salsaparigliа, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con sedici; L. 3 e 1 50 sempl ici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3.

Sciroppo depurativo Vegetale, L. 3 e 1.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. 6 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale** via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa TARICCO. 339

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il migliore antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **S. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 5

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce realmente in 4 a 6 giorni. AVVISO: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sopra 393 Arabi affetti da recente o cronico dei quali, 30 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 284 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 29.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano, Via Stella, 5c.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova; Farmacia **Cerruti**, via Po, 20.

PILLOLE DI PEPSINA
VEGETO-ANIMALE
del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente approvato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Binnardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano, — in Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

Presso CARLO ZINO e C.
Fabbricanti LIQUORI e VERMOUTH

TORINO, *Via S. Teresa, N. 26, Piazza Solferino*, TORINO

Trovasi il deposito generale delle acque vere minerali delle più rinomate fonti di Vichy, Vals, La Bauche, S. Moritz, Ceresole, Salso Iodica di Sales, S. Vincent, Courmayeur, Recoaro, Pejo, S. Genisio, ecc. e l'acqua di tutto cedro di Salò,

Fabbrica del rinomato estratto di Camomilla, al puro vino Barolo, rimedio potentissimo contro le febbri, mal di capo, nevralgia e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio, sconto notevole ai signori Rivenditori. 617

Il capitale impiegato all'interesse del 25 p. 0[0 netto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

GUIDETTI ALBERTO C., *Torino, via Moncalieri*, 19.

È aperta un'associazione per la **propagazione della Coniglicoltura in Italia**, e pel **raccolto e manifatturazione del pelo dei conigli di razza d'Angora.**

Le azioni emesse in proposito (di L. 1000 caduna) godono di un interesse annuo fisso di L. 25, e sono rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

I portatori, coltivando ciascuno per suo conto, i conigli da pelliccia, o d'Angora, pel raccolto del loro pelo, godono la vendita sicura dei loro prodotti (ad un prezzo determinato e fisso dallo Statuto Sociale) allo Stabilimento citato, già da due anni impiantato in Torino, via Moncalieri, n. 19.

Il predetto Stabilimento fornisce all'uopo ed a prezzo mitissimo qualsiasi quantità di riproduttori di tutte le 18 e migliori razze possedute, nonchè i conigli adulti di razza d'Angora, pel raccolto del loro pelo (che si fa quattro volte all'anno). Per il programma statuto sociale ed istruzioni circa l'allevamento del Coniglio Angora pel raccolto del pelo (pagato al produttore L. 1 cadauna oncia) rivolgersi personalmente tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom., o per lettera al proprietario dello Stabilimento stesso. 798

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:
Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle zitelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina maturo.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonie di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balie - I maestri coi figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai Principali Ebrei del Regno. 568

ALL'AGENZIA SUCCURSALE
DELLA
Gazzetta Piemontese
(*Sotto i portici di Piazza Castello*, 26)

Si ricevono **Inserzioni** ad aumenti per quarta pagina, e **Associazioni** tanto per Torino quanto per la Provincia.

Le associazioni per Torino e da ritirarsi alla suddetta Agenzia, costano L. 1 50 per un mese, L. 3 per bimestre, L. 4 50 per trimestre, L. 9 per semestre L. 18 per un anno.

Pei prezzi d'associazione per la Provincia volasi in capo al giornale.

Si avverte che le associazioni, alla *Gazzetta Piemontese* incominciano il 1° e il 16 d'ogni mese.

Nel prendere le associazioni si prega di indicare se vuolsi la edizione *della sera*; non indicando nessuna edizione, s'intende domandata quella *del mattino*.

Torino, Tip. Rossi e Favale.